

modo implicitamente generazionale, entrambi appaiono «uniti nella lotta», nei confronti di veri e propri feticci. Insomma, mi sembra riduttivo credere che il tema della felicità sia appannaggio di alcuni romanzieri, quelli citati da Piperno, ovviamente moderni. Di cosa parlava Platone nel *Simposio*? E di cosa Seneca nelle *Lettere a Lucilio* e Rabelais nel suo *Gargantua*? E poi: quelle che Piperno chiama «constatazioni» strutturali, addirittura miserevoli, sono gli unici, veri rilievi degni di un'analisi critica per qualsivoglia opera. Il significato (il senso), il sentimento, la postura reale e inconfondibile di un autore, la possibilità dell'identificazione, tanto cara ai lettori trentenni, infine l'emozione che scaturisce dalla comparsa in scena della felicità ma anche del malessere) nasce dal-

un'altra ed effetti di e dove si storia d pacatari Perché t me? Per manzi e (ma anc a tutt'alt ché, mi molto te ciclo vit inflazio come ar tasma d quando' propria nante) quando mossi, t gio, che? Dietro c si mostr

## Architettura In occasione dell'anniversario

# Raccolti pensieri e giudizi di Ernesto Nathan Rogers

di VITTORIO GREGOTTI

**S**u Ernesto Nathan Rogers si è molto scritto e sono stati proposti molti interessanti dibattiti, a partire da ricordi personali e da interpretazioni dell'eredità del suo pensiero in occasione del centenario della nascita e del quarant'anni dalla sua morte. Tutto ciò, bisogna ammetterlo, è stato proposto senza una raccolta convincente dei documenti suoi e delle architetture prodotte dallo studio Bbpr il cui lavoro più convincente resta quello della monografia scritta quarant'anni o sono da Bonfanti e Porta. Bisogna quindi subito dar merito alla professoressa Serena Maffioletti, che ha fatto un impegnativo lavoro che, in più di mille pagine, raccoglie in modo quasi esauriente la grande quantità di scritti prodotti da Ernesto N. Rogers dal 1930 (ancora studente) fino alla sua morte avvenuta dopo una lunga malattia nel 1969 (*Architettura, misura e grandezza dell'uomo. Scritti di E.N. Rogers, a cura di Serena Maffioletti, Il Poligrafo, 2 voll., € 80*). Scritti dispersi in molte pubblicazioni e non facilmente reperibili e che l'autrice ha avuto modo di raccogliere anche rintracciando ed ascoltando molte voci di collaboratori ed amici di Ernesto N. Rogers. Avrei fatto meglio a dire, alcune voci, perché non compare nelle sue fonti quasi



nessuna voce della mia generazione, che ebbe in Rogers il proprio maestro o che a sua volta discusse appassionatamente con lui le posizioni critiche che

emergevano nei confronti del movimento moderno. Tutte questioni che, pur nella loro «continuità», mostravano nuove interpretazioni del modo di formarsi della sua stessa tradizione e degli interrogativi che l'emergere della relazione con la storia come materiale progettuale proponevano. Così come io credo vi sia una certa elisione della grande importanza che poesia, letteratura, arti visive e filosofia e storia hanno avuto nella evoluzione del punto di vista di Rogers, un poliglotta nato a Trieste a contatto con la grande tradizione culturale europea. Ma probabilmente queste riflessioni sono secondarie rispetto al difficile compito di ordinare e completare con grande cura nelle note un materiale molto vasto, compito per il quale bisogna ringraziare l'autore, che ci ha finalmente riconsegnato un documento indispensabile per un giudizio sulla storia della modernità dell'architettura italiana del secondo dopoguerra.

## Vittorio Veneto

### Al via il festival Como protagonista è la legge

VITTORIO VENETO (Treviso) — Giun-  
edizione il festival Comodamente. Dal  
Vittorio Veneto, quattro giorni di parole  
pensieri, suoni e sapori per mettere in  
comodità delle convenzioni e offrire un  
non banale per vivere la società conten-  
un confronto serrato sui temi della con-  
recente passato e del futuro. Protagonista  
edizione sarà la Leggerezza. Fra gli ospiti  
Trevisan, Annamaria Testa, Mauro Cor  
Il programma è sul sito [www.comodant](http://www.comodant)